

PER IL DR. ARNALDO VIEIRA DE CARVALHO

Non è certo facile cosa tessere ancora una volta un elogio nuovo dell'Uomo veramente illustre, cui vuol essere dedicato dalla memore gratitudine ed ammirazione degli alunni il presente numero della "Revista". Ed è poi impossibile dire di Lui in forma più eletta o più sentita di quanto ne abbiano detto Colleghi eminenti, Alunni devoti e quanti, di tutte le classi e di tutte le provenienze lo ammirarono vivo, lo piansero estinto nel giorno dell'estremo saluto alla sua spoglia mortale, nelle angosciate commemorazioni immediate, oppure nel triste annovale della sua dipartita. D'altra parte non vi può essere espressione né più eloquente né più umana di unanime dolorante rimpianto di quella del popolo dell'intera città prono con l'animo commosso a far ala al Nostro nell'ultimo tristissimo suo viaggio.

Di **Arnaldo Vieira de Carvalho** chirurgo principe, direttore sanitario della "Santa Casa de Misericordia", organizzatore e direttore della Facoltà di Medicina, della sua schietta nobiltà in tutte le multiformi manifestazioni del suo spirito perspicace e del suo grande cuore, si è detto già molto: ma non si dirà mai abbastanza, che possa tradurre quantitativamente il debito della collettività verso di Lui per l'opera sua.

Fu uomo di azione, perché uomo di sentimento: le due caratteristiche, molto spesso antitetiche in altre persone, si compenetravano in Lui perfettamente, stabilendo un nesso causale di equilibrio completo fra l'opera e la direttiva mentale della stessa. Conseguentemente prodigò tutto se stesso e sempre, con tenacia cosciente e con entusiasmo ammirando, alle cariche cui veniva chiamato. Per il suo **vigor vitae** eccezionale fu nazionalista nel senso più alto e più nobile, perché il più finemente, il più intimamente umano.

Sulla sua faccia, aperta e nobile ad un tempo, ed ai suoi occhi vivacissimi affioravano irresistibilmente i moti interni dell'animo: erano superflue le alchimie psicologiche per leggervi limpido il suo modo di pensare.

Spirito eminentemente eclettico in fatto di coltura medica e di coltura generale, si interessava e poteva giudicare con scienza e coscienza di argomenti disparatissimi dello scibile; dei più moderni problemi della biologia generale, come delle più recenti direttive della chirurgia, di una questione d'arte o dei problemi sociali, immanenti qui come altrove.

Arnaldo Vieira de Carvalho fu indubbiamente una tempra di eccezione, una personalità rara, con un complesso di caratteri ammirandi tutti suoi: di tipi così completi non vi ha certo dovizia in qualsiasi paese.

Rispondendo all'invito cortese rivoltomi dagli alunni, io non posso che unirmi fervorosamente al tributo di compianto e di venerazione alla sua buona e cara ed eletta memoria. Troncata bruscamente la consuetudine della sua visita quotidiana, durante quasi sette anni, ai nostri lavori, ci pare alle volte di riudire ancora il rumore del suo passo o la sua parola arguta o sentire carezzevole l'afflato della sua simpatia affettuosa.

Di **Arnaldo Vieira de Carvalho** ho presente non solo tutta la sagace intelligenza e l'impareggiabile operosità e tutte le molteplici doti di organizzatore e di studioso: ricordo nello stesso tempo tutto il bene che dalla sua opera di clinico e di Direttore della "Santa Casa" é venuto ad una infinità di dolenti miei connazionali, cui la sorte non fu troppo prodiga di favori. Ricordo con infinita gratitudine la cosa in se; con la piú intensa commozione ricordo i moventi ideali, che informavano, anche in questa direzione, la sua attività, ed il modo con cui sapeva estrinsecare la sua bontà.

E sará sempre fra le memorie piú care e piú profondamente scolpite nell'animo mio e di molti miei connazionali la conoscenza della parte viva e vibrante presa, ufficialmente e non una volta sola, dall'Illustre estinto alle alterne vicende del mio paese durante il periodo, tragico per il mondo intiero, appena testé chiuso.

Il rito che i giovani di questa Facoltà compiono onorando **Arnaldo Vieira de Carvalho**, non deve e non vuole essere solo un atto di riconoscenza e venerazione doverose: il loro omaggio alla sua memoria deve avere il valore di una sicura promessa fatta a se stessi ed al loro paese, quella di dare alla collettività tutta la loro opera, tutto il loro fervore, come il diede, sempre e con tutte le energie della mente e del corpo, **Arnaldo Vieira de Carvalho**.

Giugno, 1921.

DR. ALFONSO BOVERO
